

«L'Europa difenda il nostro riso»

Natalia Bobba presidente dell'Ente nazionale
«Quotazioni in caduta: siamo al collasso»



LA PROVINCIA PAVESE 21/03/2026

AGRICOLTURA

«La filiera italiana del riso è al collasso» In caduta le quotazioni di tutte le varietà

L'Ente risi: «La Ue non può stare a guardare la nostra fine senza far nulla». A inizio marzo summit dei Paesi europei

Umberto De Agostino / MORTARA

La risicoltura italiana sempre più in ginocchio. Ieri Natalia Bobba, presidente dell'Ente nazionale risi, non ha usato mezzi termini all'inaugurazione della 47esima Fiera in campo di Caresanablot, in provincia di Vercelli: «La filiera del riso è al collasso, alla mercé di turbolenze internazionali che ne stanno minando la sopravvivenza, e chiede aiuto: l'Unione europea non può stare a guardare la nostra fine senza far nulla». Un incontro con gli altri Paesi produttori europei è stato convocato dall'Ente risi per venerdì 6 marzo.

All'appuntamento annuale promosso da Anga Vercelli, la sezione giovanile di Confagricoltura, ieri non c'è stato spazio per volti sereni e sorridenti. Da più parti è stata segnalata una situazione che si fa di giorno in giorno più complicata: quotazioni che, per quasi tutte le varietà di risone, hanno subito perdite percentuali a doppia cifra e un aumento crescente delle importazioni di prodotto straniero grazie anche al crollo del dollaro statunitense che ne ha reso più conveniente l'acquisto. Sempre ieri a Mortara molte quotazioni settimanali alla Borsa merci di piazza Trieste facevano registrare il segno meno: Carnaroli da 67 a 65 euro al quintale, Baldo da 48 a 45 euro, Sant'Andrea da 48 a 47 euro e il Lungo B da 34 a 33 euro.

Ieri nel comune vercellese sono stati diffusi i costi di produzione 2025 per le aziende risicole, suddivise in quattro fasce secondo la superficie coltivata: 60 ettari con mezzi propri, 60 ettari con contoterzisti, 150 e 300 ettari. Le prime devono sborsare 53,30 euro al quintale, le seconde 63 euro, le terze 56,70 euro e le quarte 50,90 euro. Un risicoltore presente in sala ha commentato così: «Un bagno di sangue questo mercato».

Dal palco Bobba è stata

molto diretta. «La situazione economica globale ci sta uccidendo, ma non possiamo e non vogliamo stare a guardare – ha accusato – A Bruxelles ci devono dare ascolto: per questo motivo l'Ente nazionale risi ha deciso di convocare per 6 marzo un incontro con tutti i rappresentanti degli agricoltori e degli industriali dei Paesi europei produttori di riso. È necessario trovare una strategia che ci aiuti a uscire da questa situazione: valuteremo insieme quali ini-

**La presidente Bobba:
«La situazione
economica globale
ci sta uccidendo»**

ziative portare avanti per convincere la Commissione europea a intervenire per risolvere la situazione drammatica in cui ci troviamo».

A Vercelli c'era anche il leghista pavese Gian Marco Centinaio, vice presidente del Senato. «La filiera del riso dev'essere tutelata da una politica attenta e competente contro una clausola di salvaguardia europea inadeguata

e accordi internazionali che penalizzano la filiera – ha detto nell'intervento –. Parliamo tanto di cucina italiana patrimonio dell'Unesco e non riusciamo a tutelare chi ne produce gli ingredienti?».

Sempre ieri lo stesso Ente nazionale risi ha diffuso i dati relativi alle importazioni, che passano dalle 74.795 tonnellate di un anno fa alle attuali 89.146 tonnellate (+19%). L'import di riso semigreggio è pari a 46.084 tonnellate, in larga parte Basmati, mentre il riso semilavorato-lavorato (57.329 tonnellate) risulta in aumento di 4.214 tonnellate (+8%) rispetto alla scorsa campagna.

Il 27% del volume totale è rappresentato da riso parboiled di Pakistan (12mila tonnellate), India (5.984), la Thailandia (2.296), Birmania (1.699), Cambogia (513) e Vietnam (100).

Inoltre, se alla fine di questo mese non verrà superata la soglia di 191.113 tonnellate, come è probabile in base alle ultime informazioni fornite dai servizi dalla Commissione europea, il dazio sul riso semigreggio passerà dagli attuali 42,50 a 30 euro la tonnellata. —

I NUMERI

**In Italia coltivati 234mila ettari
oltre 83mila in provincia di Pavia**

L'anno scorso le risaie in Italia hanno occupato una superficie di 234mila ettari, di cui 83.500 fra Lomellina e Pavese: al secondo posto Vercelli (72.700 ettari) e al terzo Novara (34.800 ettari). In Italia si producono circa 1,5 milioni di tonnellate di risone (media annua) e le aziende risicole sono 3.570, di cui circa 1.270 (36%) in Lomellina e nel Pavese: gli addetti sono circa 4.500, per un giro d'affari intorno ai

500 milioni di euro. Vercelli fa registrare 850 produttori e Novara 500. Per quanto riguarda i trasformatori, l'Associazione industrie risiere italiane (Airi), con sede a Pavia, rappresenta 31 industrie, fra cui la pavese Riso Scotti, la robbiense Riso Gallo e la Curti Riso di Valle Lomellina. Il fatturato è pari a 1,3 miliardi di euro per 1,1 milioni di tonnellate di riso lavorato: gli addetti sono un migliaio.



A sinistra, l'intervento di Natalia Bobba, presidente dell'Ente nazionale risi, all'inaugurazione della 47esima Fiera in campo di Caresanablot, in provincia di Vercelli. A destra, il pavese Gian Marco Centinaio, vice presidente del Senato. In alto, una Miettebba al lavoro in una risaia lomellina